Mercoledì 15 Maggio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA Anno XIX — N. 115.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il problema elettorale

Se da tanto tempo assistiamo allo spettacolo d'un'*italica Babele*, in questi giorni di preparazione ad elezioni politiche essa si è già fatta, e si farà ad ogni ora più clamorosa ed uggiosa.

Schiere di Candidati su e giù per le colonne de' Giornali; invettive, plichi, lettere, proclami di Comitati e di Associazioni, e poi i Discorsi di alcuni Ministri nei banchetti fastosi, e, secondo gli umori, grida assordanti di *osanna* o di *abbasso*. Sino al 26 maggio avremo tutto ciò, se non avremo peggio, cioè antecipate accuse di brogli e di corruzioni, e proteste contro le cancellazioni dalle liste e contro le ingerenze de' funzionarii del Governo.

Noi ci prepariamo a lotta accanita in tutta Italia, dacchè il *problema elettorale* (per causa della ibrida coalizione delle varie Opposizioni) sarà posto così: o *con Crispi o contro Crispi*.

Secondo l'*ideale* nostro, il problema avrebbe dovuto essere espresso da questa semplice formula: «la Nazione, a mezzo de' Comizi, scelga i migliori cittadini suoi affinchè provvedano a restaurare la vita politica secondo le patrie istituzioni».

Il nostro *ideale* sarebbe *casa nuova*, affinchè con la Rappresentanza eletta nel 26 maggio potesse farsi netta demarcazione tra un periodo cotanto infausto, ed un futuro periodo fecondo di propositi seri e di opere degne

Ma pur, anche posto com'è il *problema elettorale*, coloro, i quali, dopo così lunga sonnolenza, sembra che vogliano riassumere l'ufficio di *classi dirigenti*, devono comprendere lo stretto obbligo d'*immegliare la Rappresentanza del Popolo italiano*. Se avesse a ritornare la Camera di prima, o peggiorata per colpa di biechi odj e di ostinata partigianeria, sarebbe assai da deplorarsi il tempo perduto in riforme vane e l'interruzione persino del lavoro legislativo.

Quindi, per conseguire questo scopo nei nove Collegj del Friuli, noi invochiamo che i *grandi Elettori* consiglino gli *Elettori piccoli* a restringere l'attenzione ai casi ed ai fatti di casa nostra, lasciando che in altre Regioni e Provincie si sbrighino gli altri come potranno meglio.

E noi daremo l'esempio di questo concentramento d'attenzione, non occupandoci minimamente delle ormai innumerevoli Candidature che pullulano ovunque.

Anche in Friuli, per quanto ci è dato arguire, ci sarà lotta. Nè ci meravigliamo se, come accadde sempre sotto tutti i Ministeri di Destra e di Sinistra, certe influenze si spiegheranno con gli identici metodi. Anzi questa volta, se badiamo al cicalio delle gazzette, la professione di *ministerialismo* richiedesi assai più esplicita, che nei così detti *programmi de' Candidati*. Ai quali *programmi* davvero, per nostra lunga esperienza, ci sarebbe più da sorridere che da attribuire loro un valore effettivo, cioè garanzia di serietà per chi li forma e per chi li accetta quale promessa.

Piuttosto che a simili patti fra *Candidati* e *Comitati patrocinatori*, vorremmo che, nell'atto di acconsentire la loro fiducia, gli Elettori avessero la persuasione che gli *uomini pubblici*, o politici se così si potranno chiamare, comprendano la solennità dell'atto di adesione al mandato onorifico. Per noi il *problema* da sottoporsi agli Elettori è quello di conseguire che la nuova Rappresentanza della Nazione abbia da far dimenticare i passati mali, e da inaugurare un'epoca di restaurazione morale, amministrativa ed economica per l'Italia. G.

Il nuovo lago di Leprignano si estende.

Tra pochi giorni la Commissione incaricata dello studio del nuovo lago di Leprignano presenterà la sua relazione al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura.

Il lago si è ingrandito quasi di un terzo, dopo la prima visita, e accenna a ingrandirsi ancora.

La profondità del lago varia dai 12 ai 25 metri: il suo letto forma un grande bacino, dal quale si sprigionano non meno di 25 sorgenti, alcune delle quali si manifestano con ebollizione a fior d'acqua.

Oltre queste sorgenti, il lago si alimenta colle acque derivanti dal fiume Gramiccia.

Parecchi nuotatori traversarono il lago constatando che la temperatura delle acque è assai disuguale.

Una nuova versione è data circa le dimissioni di Casimiro Perier dalla Presidenza della Repubblica Francese. Dicesi, ch'egli abbiale presentate perchè era contrario all'invio di una squadra alle feste tedesche di Kiel, considerando l'invio come la consacrazione de' fatti — dolorosi per la Francia — compiutisi nel 1870 71.

DA VENEZIA

La serenata in Canal Grande.

(*Nostra corrispondenza*)

14 maggio.

Finalmente, ieri ebbe luogo la grande serenata in *Canalazzo*, favorita da un tempo veramente propizio.

Lo spettacolo è sempre incantevole, sempre nuovo, anche per chi lo ha visto le mille volte; immaginiamoci poi per i forastieri che sieno da poco nella nostra città.

Lungo il percorso, tutte le finestre e *pergoli* erano gremiti di gente; nelle *fondamente*, gran folla e fuochi di bengala a più colori.

La *galleggiante* allestita dal bravo Bressan e rimorchiata da un vaporino che andava a passo d'uomo, era vagamente illuminata architettonicamente, con lampioncini bianchi e verdi, ed aveva una cupolina pure risplendente di luce.

Facevano seguito uno stuolo di *gondole* e barche di ogni genere.

Tutto ciò, fantastico e di un fascino strano, indescrivibile, che non può offrire se non che questa città incantata. Quale contrasto coi severi e tradizionali palazzi che in quantità sorgono dall'acqua, rammentando tempi migliori!

Alle 20 e un quarto la *galleggiante*, nella quale stava la Società filarmonica «Giuseppe Verdi» — maestri direttori Ponzilacqua e Bernardi — muoverà dai Sabbioni a San Geremia, per recarsi fino al bacino di San Marco, dove arrivò verso la 1.

Si deplora che fino a Santa Sofia non siasi eseguito alcun pezzo musicale, contrariamente agli anni passati in cui si è creduto doveroso di farlo anche in località più verso la Stazione ferroviaria.

Il programma scelto fu abbastanza felice.

— In casa del Cav. Dalmedico, Console della Repubblica Dominicana, essendo posta in uno dei più bei punti del Canal Grande, interveniva buon numero d'amici per godere lo spettacolo della *Serenata*.

Quando la *Galleggiante* non fu più in vista, ebbe luogo nei salotti dell'Appartamento un'Accademia vocale ed istrumentale nonchè di prestigio, essendosi per quest'ultimo prestato gentilmente il ben conosciuto dilettante Prof. Gino Monferini, onorato da diecisette medaglie meritamente ottenute in gare e rappresentazioni date a scopo di beneficenza.

Il prof. Monferini oltre che essere un celebre illusionista è pure un capo ameno sul genere del Fregoli, per cui fu l'anima della riunione che si sciolse ad ora tarda, come si usa generalmente nella vita veneziana.

Il bilancio francese pel 1896 presenta un deficit di 45 milioni, che verrà colmato con nuove imposte.

A proposito del Partito monarchico dell'Ordine.

Epilogo.

Un po' di Storia sarà forse noiosa, ma è di assoluta necessità.

Nell'anno 1799 il generale Napoleone Bonaparte, mandato dal suo Governo in Egitto, abbandona clandestinamente l'esercito affidatogli; ritorna in Francia; abbatte l'Autorità esistente che, per lui almeno, doveva essere la legittima; si fa proclamare Primo Console e poi Imperatore; copre di guerre quasi tutta l'Europa, che finalmente si stanca, e che da Mosca per Lipsia conduce la Francia alla rotta di Waterloo.

Parrebbe che dopo simili fatti un partito bonapartista avrebbe dovuto sparire per sempre; ma invece esso crebbe talmente che un terzo di secolo dopo, il cittadino Luigi Napoleone Bonaparte, nipote dell'Imperatore, potè farsi eleggere a Presidente di Repubblica, alla quale giura fedeltà; un bel giorno fa imprigionare tutti quei Rappresentanti del Popolo che conosce, o sospetta, che non gli siano partigiani, e li manda oltre confine; fa fucilare in massa coloro che gli resistono e che sono indubbiamente dalla parte del diritto; e coloro che sfuggono alla fucilazione vengono mandati alle *ghigliottine secche* di Lambessa e di Cajenna. Cerca poi di imitare lo zio in altre cose, e così conduce la Francia all'immane disastro di Sedan.

In faccia alla Morale, in faccia alla Legge, il modo col quale i due Bonaparte vengono ad impossessarsi del supremo potere, non può definirsi, che con queste parole: *Indisciplina, Ribellione, Usurpazione, Alto tradimento, Spergiuro, Fedifragio*, ecc.: in caso d'insuccesso il patibolo sarebbe stato sicuro e meritato: eppure ambidue ebbero non solo perdono ed amnistia, ma applausi; furono *proclamati Uomini provvidenziali, Salvatori della Società*; Sovrani, ricchi d'antenati coronati, s'inchinano dinanzi a questi *parvenus* e li riconoscono; baciano le mani alle due Imperatrici, una delle quali vedova d'un generaluccio, l'altra una ex donnina galante; ed ambedue d'una coltura al di sotto della media. — Tutto lasciava prevedere che il dominio della dinastia dei Bonaparte non avrebbe dovuto aver fine; ed infatti lo scettro di Francia non sarebbe uscito dalle mani dei Napoleonidi, qualora questi non avessero accumulate iniquità sopra iniquità.

Ora ci domandiamo: Come mai dopo tutti i disastri che i due Bonaparte hanno procurato alla Francia, fu ancora possibile un partito bonapartista? A questa domanda la sapienza degli antichi malamente surrogata dai mali sofismi dei Giacobini della giornata, ha già anticipatamente e vittoriosamente risposto: *Salus pubblica suprema lex*; i due Bonaparte diedero alla Francia *l'ordine* e con questo *la pace interna*, ed il beneficio che ne derivò fu tale che essa perdonò loro tutti i delitti commessi per usurparsi il potere: si adagiò contenta nel benessere derivato *dall'ordine*, che è il primo, primissimo bisogno d'ogni Società; tale che senza di esso la Società è addirittura impossibile. Ed è in causa di quest'ordine che il secondo Bonaparte potè portare la ricchezza della Francia al punto da quasi non risentirsi dei 12 miliardi che direttamente ed indirettamente le costò la folle guerra del 1870; ed il bisogno dell'ordine è tale che tutti i popoli posti a scegliere fra i due mali: libertà col disordine o l'ordine coll'assolutismo preferissero il secondo, perchè custode della vita, del lavoro, della proprietà; beni molto, ma molto, superiori al gusto di veder sommosse le masse ed abbattuti Poteri stabiliti onde una dozzina di ambiziosi se ne impossessò; ed è in grazia di ciò che anche oggi il partito bonapartista è tutt'altro che morto in Francia, e che, di quando in quando, dà del bel filo a torcere al Governo della Repubblica.

E si *licet parva componere magnis*, tra noi, in minime proporzioni avviene l'istesso. L'on. Crispi proclamò lo stato d'assedio ed i tribunali militari in due Regioni, sciolse moltissime associazioni; prorogò la Camera, fu accusato di illegalità sopra illegalità ecc. ecc. ebbene: se oggi si dovesse in tutta l'Italia promuovere un plebiscito su questa domanda:

Volete la proroga del Parlamento fino al primo novembre 1896 (milleottocento novantasei)? sì o no?

almeno nove decimi risponderebbero di *sì*.

E le ragioni ne sarebbero molte: ne citiamo una sola che vale per tutte. Quando circa un anno fa, domata una ribellione anarchica nella Lunigiana, il generale Heusch, riescì a comporre quasi tutte le differenze fra proprietarii ed operai, da tutte le parti d'Italia uscì un sol grido, e fù questo: *Che si era fatto più bene in pochi mesi di stato d assedio che non in 34 anni di libertà.* Qual *libertà* è adunque codesta, se lo Stato d'assedio è cento volte migliore di essa? Per fortuna cortesi lettori, che la vera *Libertà* ne è affatto innocente: sotto questo bel nome fù finora gabellato il predominio della plebaglia, il Parlamentarismo e la Centralizzazione; e qual'uomo di senso comune e di media coltura, potrà mai pensare che tutto questo sia *Libertà*?

E' la *Libertà* colla quale fino ad oggi sono governate Italia e Francia; la somma delle cose sta in mano del Ministero; appena uno è caduto ne viene naturalmente un'altro, che per prima cosa distrugge l'opera del suo antecessore che per solito è un'avversario: rare volte arriverà a far spuntare le proprie idee, che se riescite almeno in parte, saranno immediatamente disfatte, in quanto è possibile, dai successori; e così l'andamento della cosa pubblica si ritarda, s'arresta, si paralizza, e l'Amministrazione dello Stato diventa un cumulo di rovine. Ed ora vorressimo domandare a quei — pochi o molti, non li abbiano contati — parlamentaristi di buona fede: A parte l'*ordine*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli
(riproduzione vietata).

CAPITOLO VI.

Ester Wright era popolare, buona, ma d'altronde non era mica una santa. Contraria a tutto ciò che era basso e vile, non aveva nulla di particolare nel resto dei costumi, e nelle sue idee in ogni soggetto, fosse torto o ragione, pretendeva che l'uno o l'altro dovesse cedere. Non andava in chiesa la domenica; non professava alcuna religione, quantunque pressata da qualcuno su quel punto ne ammettesse la necessità. — Potrà darsi che sia bene — diceva, ma ella non ne aveva mai il tempo di farlo. Non biasimava coloro che frequentavano i caffè e gli alberghi, sebben essa non fosse mai entrata colà, e semplicemente perchè quei luoghi non si confacevano co' suoi gusti e col suo temperamento; era invece estremamente appassionata d'andare al teatro del popolo, oppure dove c'era qualche popolare trattenimento. Gioiva ed assisteva con interesse alle corse ed alle pompose rappresentazioni della vita famigliare. Non rideva mai, nè interrompeva gli attori con applausi noiosi, sebbene li incoraggiasse talvolta sorridendo. Era povera, ma vestiva sempre con gusto; e ne' suoi grandi occhi neri aveva una tale espressione, che la rendeva più bella di quello che non fosse; e coloro che l'avevan veduta una volta, tornavano spesso a posar il loro sguardo su lei. Dovunque andasse, e in compagnia di chiunque si fosse trovata, essa era sempre di natura allegra ed invariabile. Quantunque bisognosa di tutto e di tutti, pure non era un'egoista. Se sua madre, stanca di lavorare si fosse mostrata al teatro favorito di Ester — La Cleopatra — Ester s'alzava tosto cedendole il posto, e mentre la madre guardava e rideva, ella accarezzava e rideva coi bambini presenti. Pei bambini (specie per quei buoni) essa aveva una gran simpatia; se li affezionava coi modi dolci e persuasivi, di cui sola ne possedeva il segreto, prendendosi sommo piacere col promettere loro un mondo di felicità. Era conosciutissima da tutte le ragazze di Liverpool, e questa popolarità era la delizia della sua vita. La ragazza che non s'avvicinerebbe al parroco, che non andrebbe alla domenica al catechismo, che non saluterebbe una suora di carità, affiderebbe le sue gioie e i suoi affanni alle simpatiche orecchie di Ester — ne riceverebbe tutti i consigli e li osserverebbe scrupolosamente come tante leggi regolatrici. Nessuna giovane era gelosa di Ester; e sebbene giovane pur essa e con potere ed attrattive che poche donne possedevano, quantunque conosciuta dappertutto, tuttavia aveva giurato di non andar a marito, e solennemente rimproverò un giorno a Betta la sua ostinazione nel rimaner zitella, dicendo che era in errore col non voler legar la sua vita ad alcuno. Ester pure aveva amato; ma un giorno egli era partito sul mare e non fu più veduto: il mare l'aveva ingoiato. Ella non si strappò i capelli, dando in ismanie, naturali in una donna; non isvelò ad alcuno il suo affanno, ma disse a sè stessa, che di nessun altro sarebbe più moglie. Non era donna industriosa, e si mostrava affatto indifferente ai conforti della vita. La sua camera era un gioiello di ordine e pulizia, perchè, nonostante il suo carattere strano e bizzarro, aveva certe raffinatezze di gusti che la rendevano singolare; da una parte gli oggetti di vestiario e di toeletta, dall'altra i regali e le canzoni. Ester avrebbe riso ad una burla grossolana, ma non sarebbe stata capace di mettere a nessun costo in ridicolo una canzone, comunque essa fosse. Le vecchie ballate erano da lei preferite; e, per una persona della sua educazione, la scelta della musica era meravigliosa. La popolarità era il suo amore, la sua unica passione.

Si compiaceva vedersi circondata da giovinotti e fanciulle che la pregavan di cantare o la pressavano di consigli ed aiuti. Brava lavoratrice, aveva lavoro in abbondanza da una delle migliori fabbriche d'equipaggiamento in Castle Street; pure essa era estremamente povera, e quantunque spesse volte lottasse col bisogno, tuttavia il denaro che gli capitava era immediatamente ai poveri dispensato. Strana natura! La sua bella voce, sebbene esclusivamente adoperata a beneficio del basso popolo, aveva portato ad essa più d'una offerta di impieghi lucrosi da impresari da teatro, ma Ester aveva sempre rifiutato.

— Non è il denaro che agogno, io — rispondeva — non ho bisogno di vendere la mia voce. Se ciò facessi, perderei il mio buon umore.

La sera dopo che Ester aveva invitato Betta a casa sua, circa alle 19, si era trovata all'entrata del teatro — *La Cleopatra*. Una nuova opera doveva esser posta in scena quella sera, e l'entrata alla piccola platea era già affollata di uomini e di donne. Tutti salutarono Ester, contenti di vederla, anzi qualcuno si strinse per lasciarle libero il passaggio.

— Il mio Giacomo è qui tosto, Ester, — bisbigliò una ragazza di nome Susanna. — Sedetevi qui vicino, così quando egli entrerà troverà il suo posto preparato.

Ester, avvezza a questa specie di uffici, passò dentro senza permettere che la si ringraziasse. Susanna Sakes era una giovinetta dal pallido viso, dai capelli d'un biondo chiaro e dagli occhi cilestri; era piuttosto belloccia, ma negligente assai della persona. Quando vide «il suo Giacomo» la sua faccia smorta s'accese assumendo una bella espressione. Ester le prese la mano e gliela strinse con un modo significativo.

— Staremo assieme fin che vien *il mio Giacomo* — disse Susanna.

La ragazza ed Ester, per riguardo alla popolarità di questa, poterono aver uno dei migliori posti della platea. Giacomo Masters arrivò mezz'ora dopo, e proprio quando il sipario era già alzato.

Ringraziò appena, essendo cosa solita in Ester di serbar posti agli amanti delle fanciulle da lei conosciuti, e quindi Ester si alzò di là, e tagliando la folla, andò a prender posto vicino il muro. Erasi appena seduta, allorquando una donna dal guardo timido e pauroso le picchiò dolcemente la spalla.

— Mi sono sbrigata finalmente, Ester — disse — mio marito è qui ed io pure. Non feci bene?

— Che ne faceste dei bambini? — chiese Ester. — Sono contenta di vedervi qui, Mrs. Jones.

— Vedete — soggiunse, Mrs Jones, sedendosi presso con un sorriso di trionfo — mi condussi solo la piccola Sara. Misi gli altri a letto e pregai la mia vicina *Brice* d'allattar Tommaso se piange. Non operai con giudizio? Siamo venute a divertirci ascoltando un paio di canzoni.

Sara era una fanciulletta di otto anni circa, grassoccia, rubiconda e piena di floridezza. Sul volto le si leggeva la contentezza in antecipazione, ma non poteva vedernulla essendo di statura piccina. Ester se la prese in braccio.

— Appoggiati a me, Sara, e guarda a tuo bell'agio. Vedi? il sipario è alzato e il canto sta per incominciare.

(Continua).

del quale potreste fors' anche non curarvi, tutto codesto è forse un *progresso*, forse una *libertà*? A che ci ha condotto? Vorreste forse eroicamente asserire che il merito dell'albero non si conosce da quello dei suoi frutti?

L'on. Colombo nel suo discorso del 17 p. p. aprile, parlando nel modo col quale tra noi funzionò il Parlamentarismo disse letteralmente:

« E' così che si screditano le Istitu« zioni parlamentari e si da ragione « all' indifferenza — *e peggio* — delle po« polazioni rispetto ad esse. Pur troppo « gli avvenimenti (*Quali*?) hanno avuto « quest' effetto; le classi dirigenti, ac« cettano tutto, anche l'arbitrio, *purchè « si assicuri loro il quieto vivere, le « masse non credono più alla sincerità « del reggime rappresentativo.* »

La è proprio così; e sono cose che da qualche mese stiamo scrivendo sulle colonne di questo accreditato ed influente giornale. Gli uomini non si sono mica costituiti in Società per ammazzarsi e saccheggiarsi a vicenda, ma proprio per *vivere quietamente*; per quanto poi riguarda le masse sovrane, noi domandiamo se esse possano credere alla sincerità d'un *reggime*, nel quale degli arruffa-popoli, con delle chiacchere, le invitano alle urne per amore del litro di vino e del biglietto di banca. E quando spuntato il candidato del *loro* cuore, la cosa pubblica resta l'istessa o peggiora, cosa volete che le masse pensino di coloro che esse mandarono a Montecitorio in grazia e per virtù di questo *reggime*?

—

In questi giorni ebbe luogo una bella, interessante e saporita polemica a proposito di Parlamento e Parlamentarismo; vi presero parte uomini come Sighele, Ambrosoli, Caccianiga, Tentori, Rizzo, etc; e le loro opinioni, rese di pubblica ragione, furono lette, studiate, vagliate da quella minima frazione di Italiani che si dà la pena di leggere e, forse, di meditare e riflettere. Vi furono di quelli che vollero addirittura decapitato, annientato, il Parlamento; altri vollero riformarlo; ma tutti andarono d'accordo che il Parlamentarismo, come funziona oggi, è una vera rovina pel paese; coloro che vogliono salvarlo sono i primi nel riconoscere che con esso, com'è oggi, non si può andare avanti; preziosissima confessione e che rientra nell'ordine d'idee che modestamente propugnammo in queste colonne.

Qualora in mezzo a questi giganti del pensiero, fosse permesso ad un'umile formica nostra pari di far udire la sua voce, noi diressimo:

« E' fuori di dubbio che un' Assolu« tismo intelligente, illuminato, ammi« nistra mille volte meglio d'un Parla« mentarismo. Quando il Potere vuol « fare una legge, risguardante un certo « punto, convoca una Commissione di « uomini competenti in materia, i quali « esprimono e mettono a protocollo la « loro opinione; nessuno è obbligato a « votare contro convinzione per dovere « di disciplina di partito; la Commis« sione conchiude come le pare e piace, « lasciando ad ogni suo membro libertà « di esporre — in iscritto — le sue os« servazioni od eccezioni; le conchiu« sioni relative ritornano al Potere il « quale freddamente esamina; e se pe« sando sinceramente il prò ed il contro, « non gli pare di essere sincerato, illu« minato, istruito abbastanza, convoca « una seconda Commissione, egualmente « composta di uomini competenti, o « forse più competenti ancora, che de« cida sull'operato della prima. Qui non « sedute pubbliche; non tribune, non « stampa, non applausi, non fischi, non « chiassi, non partigianerie di sorta; la « questione viene in Alto luogo risolta « freddamente, serenamente, cogli unici « criterii della competenza; e nessuno « si sogna, in queste Commissioni, vo« tando prò o contro, di rinforzare o « minare un Ministero. Le leggi quindi « ne escono studiate, pesate, vagliate da « uomini che se ne intendono, e quindi « sono d'intrinseca bontà e quindi, in « ordine economico, permettono la for« mazione di quei miliardi che poi ven« gono sperperati dai gloriosi successori « che spiegano la bandiera della Li« bertà.

« Ben differente è la condizione delle « leggi uscite dal nostro Parlamentari« smo; esse vengono votate o respinte « unicamente per partigianeria; se il « Ministero ha la maggioranza, passano « i più grandi spropositi; altrimenti non « passano nemmeno le cose le più giu« ste, le più utili; tutto sta nel soste« nere od abbattere il Ministero; senza « parlare poi quale competenza speciale « possano avere gli Ufficii, le Commis« sioni, le Sottocommissioni etc. che de« vono occuparsi di simili cose. Qualche « volta il *Regolamento*, deve far dire « alla legge *nero* quando questa disse « *bianco*; e così è provato che un' illu« minato e, quindi, moderato Assoluti« smo amministra meglio del Parla« mentarismo.

« Ma il Sistema costituzionale (che « più tardi esporremo non essere intie« ramente il parlamentare) in mezzo ai « suoi danni, ha il vantaggio di salvare « l'ordine politico.

« Ogni legge, per quanto buona sia, « ha sempre per ultimo fine quello di « *legare* (da qui il suo nome), locchè « genera sempre un' odiosità; nell' Asso« lutismo ciò avviene in nome del So« vrano, il quale, *legando* ora gli uni, « ora gli altri, finisce, dopo un certo « numero di anni, ad aver accumulati « contro di sè un tal numero di avver« sioni, da far scoppiare una rivoluzione « che poi è il colmo dei disordini.

« Invece nel sistema costituzionale « sono gli Onorevoli che votano le leggi « sia di iniziativa ministeriale o della « propria; i Ministri sono responsabili « in faccia al Parlamento; il Sovrano « non comparisce ufficialmente che per « la firma, e quindi egli è al di fuori di « ogni risentimento, disgusto, odio. Fare « eventualmente delle rivoluzioni, delle « barricate diventa una cosa ridicola; « basta aspettare le nuove elezioni per « fare scomparire un Ministero; è vero « che queste nuove elezioni somigliano « di molto alle passate, e cambiano assai « poco; ma poi, con chi prendersela? « Col Sovrano, nò di certo, perchè nelle « elezioni non ci entra; resta il Mini« stero, ma questi resta al potere perchè « gli Onorevoli lo sostengono; questi « poi non sono mica discesi dal Cielo, « ma furono liberamente eletti dai li« beri cittadini del libero Stato.

« In ultima analisi adunque la colpa, « se gli affari vanno male, è dei liberi « cittadini, liberi elettori, liberamente « esercitanti il loro diritto di libertà e« lettorale; e sono appunto questi liberi « i quali, se lo Stato va a rotoli, devono « picchiarsi il petto ed intonare il *mea « culpa, mea culpa, mea maxima culpa.* « Ragioni a disordini non ce ne sono. « Perchè far delle rivoluzioni ed innal« zare delle barricate col prossimo pe« ricolo di farsi fucilare od impiccare, « quando colle schede si può riescire « all' istesso risultato? — Se poi le cose « continuano come prima, e forse peggio, « la colpa non è sicuramente del So« vrano, che resta intangibile ed intatto.

« Ed ecco salvato l'*ordine politico*; « perchè fino a quando in uno Stato c'è « un Sovrano che regna incontrastato, « le fondamenta dello Stato sussistono « sempre; e questo è un vantaggio di « immenso valore; perchè Ministri pos« sono essere cambiati da un momento « all' altro, mentre il Potere sovrano non « è mai scosso.

« Ed ecco il motivo pel quale noi cre« diamo il Governo costituzionale pre« feribile all' assoluto; esso amministra « peggio, ma salva dalle Rivoluzioni che « possono distruggere il lavoro di più « generazioni. »

(Continua).

Syrius.

Questione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all' essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque.

1

Il movimento elettorale nel Regno.

Previsioni

Jeri, alla Spezia, venne offerto un banchetto al Ministro della marina on. Morin. Vi erano oltre 500 aderenti. Assistevano tra altri, i senatori Cappellini e Racchia, gli ex deputati Bettolo e Quartieri, i viceammiragli Accinni e Magnaghi, i contrammiragli Cottrau, Caffaro, Grandville, Puliga e Gonzales.

Il ministro tenne un discorso, vertente in gran parte sulle condizioni della nostra marina. In principio, però, egli toccò in generale del grave cómpito assuntosi dal Ministero quando salì al potere — cómpito difficile sempre, difficilissimo nelle condizioni della nostra politica alla caduta del Giolitti.

—

Le previsiani sul risultato finale della lotta sono molto nebulose ancora. Si calcola però, che i deputati veramente *nuovi* alla Camera saranno circa un centinaio; che tutti i membri del Governo e tutti i maggiorenti dei partiti ministeriali saranno rieletti; e che lo saranno pure tutti i capi e sottocapi della opposizione.

Così, saremmo proprio al *sicutera*; e la nuova Camera non prometterebbe di essere più vitale della precedente.

—

Come *argomenti elettorali persuasivi*, meritano citate risse e revolverate fra abitanti di Massa e di Carrara a proposito delle elezioni. Si contendevano il terreno: il generale Husch ed un altro candidato ministeriale di cui non ricordiamo ora il nome. Il generale, con nobilissima lettera, declinava la candidatura, non volendo che il suo nome fosse pretesto a nuovi disordini e lotte in quelle Provincie.

Anche a Lucca vi furono revolverate, e così pure in qualche comune dell'Italia meridionale. Prima che arriviamo al 26, che mai nascerà?

Cronaca elettorale.

COLLEGIO DI GEMONA TARCENTO.

A quel Signore che da Tarcento, a mezzo della *Patria del Friuli*, vorrebbe entrare in polemica col signor Luigi Armellini fu Giacomo, rispondiamo che il nostro Giornale per ora non ammette *polemiche*, riservandosi, al caso, di accettarle dopo che le *Candidature* pei nove Collegj saranno stabilite ed annunciate ufficialmente.

Del resto, la *Patria del Friuli*, nel suo numero di lunedì ha già avvisato che il geografo prof. Marinelli avrebbe un competitore nel chimico prof. Carnelutti.

—

La *Riforma* e la *Tribuna* di jeri sera contengono Corrispondenze da Udine in rapporto a candidature vere o supposte nei nove Collegj del Friuli. Ma, come dice il Corrispondente X dell'organo massimo dell'on. Crispi, tutto è ancora indeterminato e molto incerto.

—

Oltre la *Riforma* e la *Tribuna* di ieri sera, la *Gazzetta di Venezia* e l'*Adriatico* d'oggi si occupano dei Collegj del Friuli.

L'*Adriatico* pel Collegio di Palma-Latisana si accontenta di offerire quali Candidati il generale Terasona e l'avv. Feder, venerabile amico di quel Giornale; ma la *Gazzetta* ci indica tre altri Candidati, cioè l'avv. nob. Caratti con l'appellativo di *radicale*, l'avv. Cesare Morossi *moderato*, e l'avv. Tavani altro *radicale*.

L'*Adriatico* conferma che nel Collegio di S. Daniele Codroipo l'avv. Riccardo Luzzatto non avrà competitori, e la *Gazzetta* sembra che riconosca il Luzzatto qual *Radicale senza escandescenze*.

Pel Collegio di Cividale la *Gazzetta* immagina probabile la candidatura di Alessandro Pascolato; ma forse questa sera stessa i *grandi Elettori cividalesi* scioglieranno l'enigma, e le cose per quel Collegio saranno chiarite.

Per il Collegio di Pordenone la *Gazzetta* indica solo la candidatura dell'on. Chiaradia; mentre è già certo che il nob. avv. Monti, reduce dal Collegio di Spilimbergo-Maniago, si presenterà competitore.

Per il Collegio di Spilimbergo-Maniago, la *Gazzetta* indica il nome dell'avv. Cerutti, di cui pur noi da giorni parecchi udimmo parlare, e poi *dell'avv. Pecile, figlio di papà il Senatore* (cara *Gazzetta*, il signor Domenico Pecile è bensì *figlio di papà*, ma non è avvocato) ed infine il Conte comm. Giacomo Cecconi *che ha mezzi ed è assai ben veduto*, il che è verissimo.

La *Gazzetta*, essendo tanto di buon umore nella sua aria fatidica, scherza sull'on. Valle, il quale conquistò col proprio valore il Collegio di Tolmezzo, dando scacco matto ai *grandi Elettori* di colà, e formandosi una fida legione di *Elettori piccoli*. Però la *Gazzetta* dice una grande verità, quando dice l'egregio avv. Renier è una brava e colta persona, la quale sarebbe degnissima di sedere in Parlamento.

La *Gazzetta* scherza anche col prof. Marinelli riproposto pel Collegio di Gemona Tarcento, e noi la preghiamo a rispettare nel Marinelli una *vera illustrazione scientifica*.

Infine la *Gazzetta* pel Collegio di S. Vito accenna al cav. Marzin, uomo simpatico che lasciò alla Camera *preziosi ricordi*, e già lo vede sconfiggere quel vanesio dell'avv. Galeazzi.

Parlando del Collegio di Udine, la *Gazzetta* dice del radicale Girardini, che è un ex moderato disgustato dai suoi (!). Se a Udine questo giudizio della *Gazzetta* fosse ritenuto giusto, ecco un titolo di più per l'on. Girardini alla riconferma, perchè almeno sarebbe, sebbene ascrittosi alla Sinistra estrema, un *Radicale legalitario e non temibile*.

Cronaca Provinciale.

Da Codroipo.

La campagna. — *14 maggio.* — (*G. B. T.*) — La campagna si presenta sotto lieti auspici. I frumenti verdeggiano rigogliosi — si sfalciano i medicai — i prati saturi di pioggia sono promettenti, i gelsi hanno bella vegetazione — il sole riscalda — si semina il granoturco, ed i nostri contadini ben prima dell'alba sono già in piedi e ne' campi. Uomini ed animali, dirò con iperbole, uniti in società coperativa di lavoro, lottano con lena e i primi con speranza per l'esistenza. Tutto questo *reale* ha in sè molta poesia incompresa dalle anime volgari.

I bachi. — Anche l'allevamento dei bachi si svolge regolare. Nati bene, senza fallanze, devono attraversare le varie vicende della stagione prima di chiudersi nella aristocratica cella di seta, loro temporanea dimora. Superarono già la I.a muta, ma le oncie incubate quest'anno sono circa un quarto di meno del decorso. I piccoli allevatori specialmente che, in quello, per difetto della foglia, furono costretti a comperarlo a prezzi altissimi, vendendo i bozzoli a basso — ebbero una dura lezione di economia pratica da farli più previdenti — e per ciò la diminuzione accennata. Questa rende più facile l'allevamento e contribuirà a dare più sicuro e migliore raccolto.

I candidati del Collegio — Scrivo volentieri dei campi, ma devo pur dire qualche cosa intorno alla imminente convocazione dei Comizi elettorali per ciò che si riferisce a questa Sezione di Codroipo del Collegio di S. Daniele.

Qui e nei contorni, spira un'aria di apatia che inaridisce ogni volontà. E' predominante il concetto che la Camera disciolta, fosse, come direbbe un penalista: *un delinquente nato*, il prodotto cioè in parte dei quattrini della Banca Romana, del fondo dei rettili, e delle corruzioni di ogni calore; perchè gli elettori *purgati* dalla revisione straordinaria delle liste, si sentono attirati nella lotta per un nome o per un programma. Nomi e programmi che da molti anni vennero meno alle prove dei fatti. Già, si ripete, le cose peggio di quello che vanno, non andranno. Lasciamo ogni cómpito al caso, alla fortuna, a quella *stella fatale* che ci ha guidati un tempo.

Brutta cosa del resto quest' apatia — ma la colpa come si sa, non è tutta degli elettori — qui dunque si vive di inazione — se non che, di una candidatura strana, di una candidatura detta anche *giapponese*, si parlò, giorni addietro, nel collegio ed era, per dir vero, un'*autocandidatura* come quella del Galati — ma tutto cadde nel vuoto dell'oblio. Di altre candidature non si parlò finora, tranne di quella dell'on. R Luzzatto, il quale dai coppi in giù può dirsi sicuro della sua rielezione.

Una nuova evoluzione di Crispi. — L'On. Luzzatto uomo di patriottismo provato, ritenuto di principii repubblicani, rientrerà dunque alla Camera incontrastato, cioè senza antagonisti per quanto si può prevedere, — e questa volta, si noti bene, a differenza di quanto avvenne nel 1892 avversato dal Ministero Giolitti, sarebbe sorretto dal Ministro Crispi, e ciò, salsi da buona fonte. — Che *don Ciccio*, per nuova evoluzione, sia ridivenuto repubblicano, od il Luzzatto monarchico? Ai posteri vicini la facile sentenza — Se vi sarà qualche cosa di nuovo in questa sezione del Collegio, mi affretterò a significarlo.

Un voto. — Chiudendo per ora auguro a tutti, me compreso, di fare un buon raccolto di bozzoli, di venderli, vedi discretezza, a prezzo non inferiore di L. 3 al chilog. — di far pure messe copiose di frumento e di altri prodotti — di avere insomma una buona annata. *Non che* una buona Camera ed aliena dalle lotte deprimenti personali ed un governo saggio, se pur questa non sia un' illusione colle nuove elezioni, poichè a che vale la produzione dei campi e delle officine se le imposte, per il fatto di una cattiva politica e di una pessima amministrazione, assorbono gran parte della ricchezza nazionale, impediscono il risparmio o la formazione del capitale, ed impoveriscono il Paese? Un paese povero è anche politicamente meno rispettato e temuto.

Da Mortegliano.

Notizia inattesa — *14 maggio* — (*Ultimo*) — Venne qui sentita con dispiacere la notizia che l'on. Schimbergo, nostro deputato, abbia assunto un Consolato nel Canadà, ed abbia rinunciato così alla vita parlamentare (in questi tempi resasi però difficile) mentre si stava preparando un Comitato per invitarlo di nuovo a rappresentare il Collegio di Palmanova alla Camera. Dico di nuovo, perchè l'onor. Deputato per tre legislature degnamente e con decoro rappresentò questo Collegio. — Si attende con vivo interesse la lettera di commiato, che l'egregio uomo dirigerà ai suoi Elettori, ed allora vi scriverò in argomento.

Lode ben meritata. — Il sig. Antonio co. Percoto maestro del capoluogo, con nota 10 corr. veniva dal Consiglio P. S. lodato pel profitto ottenuto in questi quattro anni, quale insegnante di 4.a e 5.a classe. Lode ben meritata davvero. Congratulazioni allo zelante maestro.

Ricreatori Educativi. Da qualche tempo funzionano anche a Mortegliano i *Ricreatori Educativi* mercè l'opera dei signori insegnanti di questo capoluogo, i quali nulla tralasciano per l'educazione dei loro alunni. Tali Ricreatori vennero iniziati per suggerimento dato dall'egregio ispettore cav. Venturini, uomo cui sta veramente a cuore l'educazione del popolo.

Bachi. Sono quasi alla seconda muta, e l'andamento finora è buono. La quantità di seme è un quarto circa di meno dell'anno scorso.

Festa della Società Operaia Agricola. Vi annuncio fin d'ora che il Consiglio della Società operaia agricola di qui domenica scorsa, deliberò che il 1 settembre abbia luogo una festa di beneficenza, colla inaugurazione del gonfalone sociale. A tempo opportuno ve ne scriverò diffusamente.

Da Amaro.

Caso che poteva farsi serio. — *13 maggio.* — *Venerdì sera, verso le ore 7 1/2, un signore ed una signora di Tarcento (M. L. e M. C.) che facevano ritorno, con cavallo di famiglia, da Tolmezzo, ebbero a passare un brutto quarto d'ora.*

Giunti nei pressi di Amaro, alle falde della Amariana, le cui vette sono ancora imbiancate; il cavallo, per aver visto spuntare all'improvviso da una stradiciuola, una vaccherella, si adombrò ed il carrettino andò a battere in un palo di telegrafo — indi rimandato contro un paracarro, che sta quasi di rimpetto, e da questo in mezzo alla strada.

Immaginarsi lo spavento dei poveri coniugi!

Il fatto si è che il carrettino andò a fascio — il signore riportò una leggera contusione alla tempia destra e la signora una forte contusione all'occhio sinistro, con spargimento di sangue.

Da buona e premurosa gente di Amaro vennero subito condotti all'albergo Missana Angelo ove ebbero ogni cura immaginabile.

Venne tosto avvisato del fatto il Dr Stringari, che ha residenza a Portis, e lo zelante funzionario di Amaro e Venzone fu subito sopraluogo e dichiarò non essere pericolo di sorta. Il sabato i signori C. con carrozza chiusa se ne partirono per Tarcento. Sabato sera esistevano ancora le traccie di sangue.

Mi consta che il segretario Filippo Rossi, appena seppe della disgrazia, si recò all'albergo affinchè venissero a quei signori prodigate tutte le cure possibili in paese di montagna.

— Questa sera alle ore 6 è passata per Amaro la compagnia Zavatta. Mercoledì sera darà principio al suo lavoro in Tolmezzo.

Spero che gli Amaresi approfitteranno di questa bella occasione per divertirsi.

Da Pordenone.

A complemento di una cronaca. — *15 maggio* — (*B*) — Pubblicaste lunedì sul vostro giornale che ebbe luogo al nostro Tribunale il processo per furto di carbone avvenuto alla nostra stazione, soggiungendo che fra gli imputati eravi anche certa Franzolini Marianna maritata Etter quale ricettatrice della refurtiva. Con piacere però debbo oggi dichiararvi che essa venne prosciolta dall'accusa addebitatale con la restituzione del sequestrato carbone. Tanto valga a lenire i patimenti da essa sofferti durante il periodo dell'istruttoria.

La Chiesetta della Casa di Ricovero. — Mi scordai prima, di darvi notizia che giorni sono nell'occasione che fu qui S. E. il Vescovo Tamburlini, egli consacrò la piccola, ma però bellissima chiesetta della nostra Casa di Ricovero. La Pala dell'altare è dono del nob. Dr Policretti. Il resto dell'addobbo e banchi è dono del signor conte Amman. Gigi De Pauli riattò il locale.

La Chiesa del Cristo. Nella Chiesa del Cristo, a cura di Monsignore Montereale si sta ricostruendo il pavimento. Naturalmente vengono coperte le tombe ivi esistenti. Sopra i sigilli vi erano delle iscrizioni che vi trasmetterò non avendole sott' occhio.

Echi dei fallimenti. Leonarduzzi e C., coloniali. — Chiuse verifiche, ammessi 33 creditori per L. 10,086 45, sul totale passivo denunciato in circa L. 12000. Inventario attivo — merci, mobili e crediti — L. 7756,80. La sola inesperienza — secondo il curatore — sarebbe imputabile ai falliti.

— Polo Bonaventura, manifatture, Savorgnano. — Per rinuncia del precedente, fu nominato a curatore l'avv. Vittorio Marini.

Da Latisana.

Teatro. — *15 maggio.* — Anzichè replica di *Don Pasquale* come vi avevo annunziato ieri sera avemmo la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix*, bene interpretata nella sua parte dalla sig. Volturni Luisa.

Come sempre, il basso comico piacque assai. Anche agli altri artisti non mancarono i battimani.

Fiera. — Alla fiera di lunedì, nel limitrofo S. Michele, venne condotta una buona quantità di bestiame bovino.

Parecchi furono i premi dispensati dal Circolo Agricolo ai proprietari dei migliori capi e ciò per incoraggiarne l'allevamento.

Ne va quindi una lode al Presidente del Circolo stesso sig. Francesco di Francesco Zuzzi ed al Consiglio tutto.

Bachicoltura. — I bachi sono tutti nati, e trovasi qualche rara posta che già da due giorni ha superato felicemente la prima età. La qualità del seme è in gran parte incrocio Pasqualis od altri incroci di Vittoria. Giallo puro pochissimo.

Si calcola che fu messo all'incubazione il 15 0/0 in meno, riportandosi al quantitativo dell'anno scorso.

Causa l'umidità, si riscontra qualche danno nella foglia gentile, ed abbisogniamo di caldo perchè questa prenda sviluppo.

Nei dintorni fu venduta una grossa partita bozzoli a L. 2.75 prezzo fisso.

Ringraziamento.

Il marito Augusto Volpe e la madre Catterina Toffoletti vedova Puntelli uniti ai parenti profondamente commossi, ringraziano tutti quelli che partecipando al loro immenso dolore vollero con tanta spontaneità, rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro adorata *Emma*.

Porgono un ringraziamento speciale al Chiarissimo dott. Sebastiano Conte di Montegnacco che nulla lasciò intentato per allontanare la sciagura che tanto crudelmente li ha colpiti.

Chiedono venia se involontariamente incorsero in qualche dimenticanza.

Tarcento, 14 maggio 1895.

Tragedia di amore.

Friulana assassinata.

Milano 14 Stamane alle 5 Carmelo Rizza di anni 41, da Florida (prov. di Siracusa, Sicilia) oste in via San Calogero N. 29 casa Giordani, all'insegna *Vesuvio* uccideva a revolverate Ermenegilda Mariani di Forni di Sotto (Udine) — poi colla stessa arma si suicidava sparandosi tre colpi in direzione del cuore.

La Gilda era la sua fantesca e la sua amante. Bellissima, venticinquenne, conviveva da due anni col Rizza. Pochi giorni fa fuggì con un nuovo amante, un furiere di fanteria. Tornata a casa iersera, per prendere le sue robe, il Carmelo la indusse a rimanere la notte e, in letto, dopo una lunga discussione durata tutta la notte, non piegandosi la Gilda alle sue preghiere di non abbandonarlo ancora, la uccideva.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

MAGGIO 15 Ore 7 ant. Termometro 14.8
Min. Ap. notte 9.1 Barometro 751
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. pressione calante
IERI: Vario
Temperatura Massima 25.2 Minima 13.2
Media 18.42 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 40	leva ore	0 52
Passa al meridiano	12.2.65	tramonta	9.53
Tramonta. . .	19.29	età . . . giorni	21

Ai Soci di Provincia

che nessun importo pagarono sinora pel 1895, si fa preghiera di spedire subito almeno il saldo del primo semestre.

Siamo già nel quinto mese dell'anno; quindi devono comprendere la convenienza di pagare. Uffici postali vi sono dappertutto, e *vaglia* e *cartoline*.

A quelli che devono per anni anteriori, si fa sapere che loro saranno inviati *assegni su qualche Banca* ovvero *assegni postali*. Non pagandoli, si farà subito la *citazione* presso il Giudice conciliatore, e sarà sospesa la spedizione del Giornale pel caso tuttora fossero in corso di associazione.

L'*Amministratore*.

Accademia di Udine.

L'accademia terrà venerdì 17 corr. alle ore 8 1|2 pom. seduta pubblica per udire le *Note sulla flora friulana*; lettura del socio corrispondente dottor Ettore de Toni.

Nuovo aggiunto giudiziario.

Jeri prestò giuramento e venne immesso nell'esercizio delle sue funzioni il nuovo aggiunto giudiziario dott. Guido Colpi.

Per domenica 19.

I preparativi per la festa al campo dei giuochi continuano alacremente. I ginnasti studiano i migliori esercizi, per divertire il pubblico e quello che più interessa, lo spettacolo non sarà tirato tanto in lungo come l'anno decorso, ma sarà breve ed attraente. I giuocatori di Foot ball indosseranno un costume ed avranno per distintivo dei partiti, sciarpe rosse e verdi.

Siamo certi che il pubblico udinese anche quest'anno non mancherà d'accorrere al campo dei giuochi, per tributare un plauso alla Società ginnastica che sempre farsi onore e che gode le simpatie generali.

Si avvertono i soci che ogni mattina alle 6 in punto, si fanno delle interessanti partite di Foot ball. Vedano i giovani di non mancare, e soprattutto si mostrino più mattinieri col non comparire al campo mezz'ora dopo l'ora fissata.

La Nocera combatte bene le flatulenze.

Decime.

Il Comitato per le Decime, visto l'attuale momento politico, ha creduto opportuno modificare l'intestazione delle petizioni firmate dei decimatori, indirizzandole anzichè al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di Grazia e Giustizia, *alla Camera dei Deputati*: dette petizioni saranno però trasmesse alle mani del Presidente del Consiglio dei Ministri per opportuna cognizione ed eventuali provvedimenti.

Il Comitato stesso nella seduta di lunedì scorso prese l'importante determinazione di approfittare delle condizioni politiche odierne per conoscere il pensiero del Governo relativamente alla grave questione che agita la nostra Provincia, e benchè parecchi siano i Comuni che ancora non hanno rimandato le schede firmate, pure stabilì di mandare intanto a Roma le petizioni fino ad ora pervenute che riuniscono già un numero imponente di sottoscrizioni (circa 8000).

Resta però inteso che i Comuni ritardatari potranno egualmente spedire le schede firmate al Comitato, il quale anzi fa loro preghiera di non indugiare più oltre a compiere un'opera tanto giusta e vantaggiosa, sperando così di poter fra pochi giorni completare, con una nuova spedizione, l'impresa iniziata tanto favorevolmente, che deve rappresentare al Governo il vero ed intero sentimento di tutta la nostra Provincia in una questione tanto ardua e delicata.

Concittadini all'estero.

Nella *Provincial Union* di Santa Fè leggiamo la narrazione di una festa geniale tenutasi nello stabilimento tipografico librario *La Elegancia*, del quale è proprietario il nostro concittadino signor Virginio Colmegna, in occasione che si inaugurava il busto del Gutemberg, inventore dei caratteri mobili da stampa, del quale il Colmegna volle fregiato il proprio stabilimento.

Vi si sturarono bottiglie di eccellente e legittimo Barbera, e vi furono brindisi e discorsi e la festa risultò animatissima.

Al nostro concittadino, vive congratulazioni per la fortuna e sopratutto per la stima ch'egli seppe conquistarsi nel Nuovo Mondo.

Una gita alle meravigliose grotte di Adelsberg.

Ci scrivono da Venezia:

« Approfittando dei molti forestieri « che vengono qui per l'Esposizione « Artistica Internazionale, ed in vista « di una carovana d'Inglesi che ne « usufruiranno, le ferrovie italiane d'ac« cordo colle ferrovie austriache, hanno « stabilito di effettuare, il 3 giugno, un « treno speciale da Venezia ad Adelsberg« Trieste e ritorno (sempre per ferrovia) « con vetture di prima, seconda e terza « classe e con biglietti a prezzi ridotti « del 60 per cento circa. »

Avvisiamo i nostri lettori consigliandoli di approfittarne, inquantochè nessun spettacolo al mondo è superiore a quello di vedere la grotta di Adelsberg illuminata come lo sarà il 3 giugno.

Alle 3 pom. di detto giorno in una sala della grotta avrà luogo una festa da ballo popolare, cosidetta « la festa del Paradiso », la quale sarà rallegrata da due bande musicali militari.

I biglietti ferroviari pel suddetto treno, oltre che a Venezia saranno venduti anche dalle stazioni di Trieste, Conegliano, Pordenone, Casarsa ed Udine.

In Tribunale.

Quattro anni e cinque mesi di reclusione. Stefanutti Osvaldo detto Passarin di Maniago è imputato di estorsione tentata in danno di Romano Antonini di qui e di cinque distinti furti in danno di Don Gio. Batta Rizzi da Palmanova, di Fabrici Maria da Spilimbergo, di Castellani Angelo da Arris, di Tiboll Giuseppe di Tissano e di Nardini avv. Emilio da Udine.

Il Tribunale ritenne colpevole lo Stefanutti di tutti i reati ascrittigli e come tale lo condannò alla pena complessiva della reclusione per anni quattro e mesi cinque ed alla vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza per anni due oltre al risarcimento dei danni verso le parti lese ed alle spese processuali.

Assolta da una imputazione, condannata per un'altra. Quarini Domenica fu Nicolò da Cividale venne assolta per non provata reità dalla imputazione di calunnia in danno di Mardero Dunstano di Cividale; ma venne condannata a 10 giorni di reclusione e L. 60 di multa per appropriazione indebita in danno del predetto Mardero.

Giovanotto condannato per omicidio colposo — Vicenzin Albino fu Vincenzo d'anni 17 da Carlino è imputato di omicidio colposo nei sensi dell'art. 371 prima parte C. Penale per avere nel 27 Marzo 1895 in Carlino, per negligenza nel guidare un carro cui erano attaccate due giovenche, investito collo stesso il bambino Fel Arturo, e passandogli attraverso al corpo colle due ruote di sinistra, prodottagli tale commozione viscerale che fu causa unica ed immediata della sua morte avvenuta una mezz'ora circa dopo il fatto.

Il Tribunale ritenne il Vincenzin colpevole del reato ascrittogli e lo condannò alla detenzione per giorni 37 ed alla multa di L. 66 nonchè nei danni verso chi di ragione e nelle spese processuali.

Udine vecchia.

I principali Caffè della nostra città, dal secolo passato fino ai nostri giorni.

(Continuazione, vedi N. 111 112 e 113).

Benchè per il suo temperamento sensibile talvolta egli patisse di melanconia, nelle giornate di buon umore egli era l'anima delle conversazioni, a quel Caffè.

Verso la stessa epoca qualche volta si recava al Meneghetto anche il nostro Piero Zorutti, che in quelle riunioni esilarava gli amici con i suoi poetici motteggi, uditi con piacere dagli astanti; fra i quali notiamo l'Odorico Politi, Professore della Veneta Accademia di belle arti, il quale trovandosi in Udine nelle vacanze autunnali, vi capitava assieme al suo discepolo Filippo Giuseppini, l'autore del quadro del Diluvio Universale che si trova nelle sale del palazzo Bartolini e di altre pregievoli opere di pittura.

Anni dopo praticava quel Caffè il nostro distinto poeta Teobaldo Cicconi, l'autore della *Statua di Carne*, delle *Pecorelle smarrite* e di altre produzioni drammatiche, non che di varii componimenti poetici, fra i quali *I funerali del povero*. Ivi conveniva il pittore storico Darif, quando era in Udine, il celebre incisore cav. Antonio Fabris; verso il 1848 fino agli ultimi anni dell'esistenza di quel Caffè, il prof. C. Giussani ed il dott. Pacifico Valussi fondatori e redattori dei primi giornali cittadini; vari sacerdoti e professori del nostro Ginnasio, consiglieri comunali, deputati provinciali. Nè fu raro il caso che nelle sale di questo caffè, in occasioni di elezioni, partisse l'iniziativa per la scelta di qualche brava persona da mandare ai vari parlamenti: grandi e piccoli, tra cui è divisa la barca della pubblica azienda.

Durante il Governo provvisorio del 1848, per parecchi e sere partiva da quel caffè ed anche dalla loggia municipale, la comitiva dei popolani i quali si recavano per le borgate a cantare con accompagnamento di strumenti di corda, le canzoni patriottiche, composte dal Dall'Ongaro e da altri. E in quel caffè si stabilì, come fu fatto, di costruire per il 17 marzo 1848 la prima bandiera tricolore con gli stemmi del Lombardo Veneto e della città di Udine, colla scritta *Viva l'Italia e la costituzione*. La bandiera stessa dalla casa del beccajo Fornezza, in via San Cristoforo, ove fu fatta, venne portata al Palazzo municipale, e da questo alla cattedrale, dove fu benedetta dall'arcivescovo Zaccaria Bricito; e la seguiva immenso popolo armato in tutte le guise, con coccarde tricolori di tutte le dimensioni.

E siccome in quel caffè frequentavano molte autorità municipali, e quelli appartenevano alla nobiltà e al ceto rispettabile dei commercianti e possidenti, l'infausto giorno del 22 aprile 1848 si poteva osservare un andare e venire dal palazzo municipale al caffè, di quei signori che, stante le dimissioni del governo provvisorio, e le proposte del nemico di capitolare, e qualche manifestazione di anarchia da parte della plebe, si consultavano sul da farsi, per salvare la città da ulteriori malanni. Ciò che successe con regolare ed onorifica capitolazione.

Dopo quell'epoca, il Caffè Meneghetto come tutti gli altri della città cominciò ad essere fornito di giornali, oltre la *Gazzetta di Venezia* e l'*Osservatore Triestino*. Nel 1851 comparve il giornale settimanale l'*Alchimista*, redattore il Dott. Camillo Giussani a quel tempo Professore del nostro liceo, avendo collaboratori molte distinte penne; fra altri lo sfortunato poeta Luigi Pico, autore del *Cadavero e l'anatomico*, e della *farsa umana* poesie di molto valore. I cittadini cultori di belle lettere leggevano questo giornale con molta soddisfazione, perchè ben fatto e ricco di articoli assai pregievoli. Più tardi si ebbe il *Pungolo* di Milano, varii giornali illustrati, ed altri del Lombardo Veneto: onde a ricreare lo spirito e ad apprendere intervenivano nel Caffè molti sacerdoti della nostra diocesi ed artigiani del ceto più civile.

Il proprietario fu Carlo Piazzogna, il quale voleva che i suoi avventori godessero tutte le comodità, nel 1858, fece fare qualche ristauro ed in tale occasione, nella stanza che guarda la corte, il pittore storico Rocco Pittacco eseguì un quadro a fresco, che rappresentava Socrate il quale sorprende Alcibiade nel bagno, con alcune giovani donne, e lo rimprovera, di cadere in simili debolezze, e perdere sì male il suo tempo, mentre la patria aveva bisogno di lui. La composizione di questo dipinto era buonissima; ciò che difettava era il colore. Aveva il pittore Rocco dipinto la bandiera succennata tricolore, la prima che comparisse nella nostra città.

Nel 1862 il proprietario medesimo, su disegno dell'ingegnere fu Gio. Batta Locatelli fece eseguire un radicale restauro al Caffè, cominciando dalla stanza principale che guarda la via Rialto, la quale fu abbellita di ornamenti in stucco, come, rosoni, mensole e riquadrature; tutti questi dettagli poggiano su piani eseguiti a marmorino lucido.

Questo lavoro fu eseguito da un certo Giuseppe Rizzi. Gli specchi che abelliscono quella stanza con cornici a finto mosaico, come tutti gli ornamenti di carta pesta, dorature e pitture delle stanze secondarie e vari altri lavori, sono eseguiti dal fu Marco Bardusco. Inoltre furono fatti riattare i camerini del porticato stesso, addobbate tutte le stanze con mobilie parte nuove e parte ristaurate; sì che il Caffè ebbe totalmente a cambiare aspetto, con soddisfazione degli avventori e dell'ingegnere, il quale con l'opera sua e degli artisti, aveva reso la antica bottega più decorosa.

Il quadro del Pitacco in questa occasione fu cancellato.

Gli avvenimenti del 1859 - 60 - 61 aveano fatto di quel caffè il centro dei più appassionati politicanti; cosicchè non era raro il caso che succedessero talvolta discussioni accalorate, le quali venivano troncate per lo più da uomini serii, e di larghe vedute, che consigliavano la prudenza.

Pare, forse all'insaputa di molti avventori che frequentavano quel Caffè, dei garzoni stessi di servizio, che nei camerini di quella corte si organizzassero le dimostrazioni contro lo straniero, ed ivi facessero capo gli organizzatori dei moti del 1864: e fu un tempo che in un camerino di quel Caffè per poco, forse ingrandolo lo stesso suo proprietario, si trovarono depositate varie armi, bombe e proclami rivoluzionari.

Nè era da maravigliarsi di ciò, poichè in altri luoghi della città e provincia si faceva altrettanto, e di più, con a capo persone rispettabili e di provato patriottismo.

Anni dopo il 1866, quel Caffè fu ceduto del Piazzogna ad un *certo Montanari*, che lo tenne qualche anno, e fu chiuso nel maggio del 1879, dopo 119 anni di esistenza.

Poscia vi fu aperto un Restaurant dalla ditta Dreber di Vienna, il quale non ebbe lunga vita. Ora, quel Restaurant è condotto da vari anni dall'intraprendente sig. Francesco Cecchini con soddisfazione dei suoi clienti. Il locale si trova ancora nell'istesso stato e ben tenuto come quando fu riformato nel 1862, eccettuate la mobiglie.

A. Picco.

Due arresti

per la fucilata di Molin Novo.

Narrammo ieri della *fucilata anonima* sparata al Molin Novo contro Leonardo Ticco, di Godia; e soggiungemmo che era stato sequestrato un fucile. Oggi sappiamo che vennero, per il grave delitto, arrestati Umberto Sestero e Luigi Petri, due giovanotti di quei casali.

Tentato suicidio di un alcoolico.

Jermattina, il facchino Pietro Viola detto *Marsala*, d'anni 54, ma già vecchio per le tristi influenze dell'alcool, si buttava nel Ledra in vicinanza dei bagni comunali.

Fu salvato e condotto all'Ospedale.

La Guida storica illustrata di Venezia.

Per chi andrà a Venezia a visitare l'Esposizione internazionale d'Arte, annunciamo che la Ditta Cantoni e Tagolo ha pubblicato un bel volume col cennato titolo, che è in vendita al tenue prezzo di *centesimi trenta*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.18.

Ringraziamento.

La famiglia Del Negro sentitamente ringrazia quanti in qualsiasi maniera vollero rendere un tributo d'affetto nella luttuosa circostanza della morte del suo caro Attilio.

A Roma s'incendiò il *Politeama Adriano*, teatro costrutto in legname. Ora non ne rimangono che neri e fumosi avanzi. Tutto andò distrutto: scenari, vestiari, attrezzi ecc. Danno lire duecentocinquantamila.

Il fuoco si estese anche a quattro palazzi contermini al teatro, danneggiandoli fortemente.

Il Re fu sul luogo del disastro, applauditissimo dal popolo.

Pare che l'incendio sia doloso.

Notizie telegrafiche.

Gli insorti cubani sconfitti.

Madrid, 14. Un dispaccio ufficiale da Cuba dice che il maggiore Gondmes sconfisse gli insorti presso Baracca, infliggendo loro molte perdite. Il colonnello Sandoval, in ricognizione presso Palmasoriano, sconfisse una banda di insorti. Il colonnello degli insorti Pablo fu ucciso.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Vedi in IV.a Pagina

(Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott. *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO*, *LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

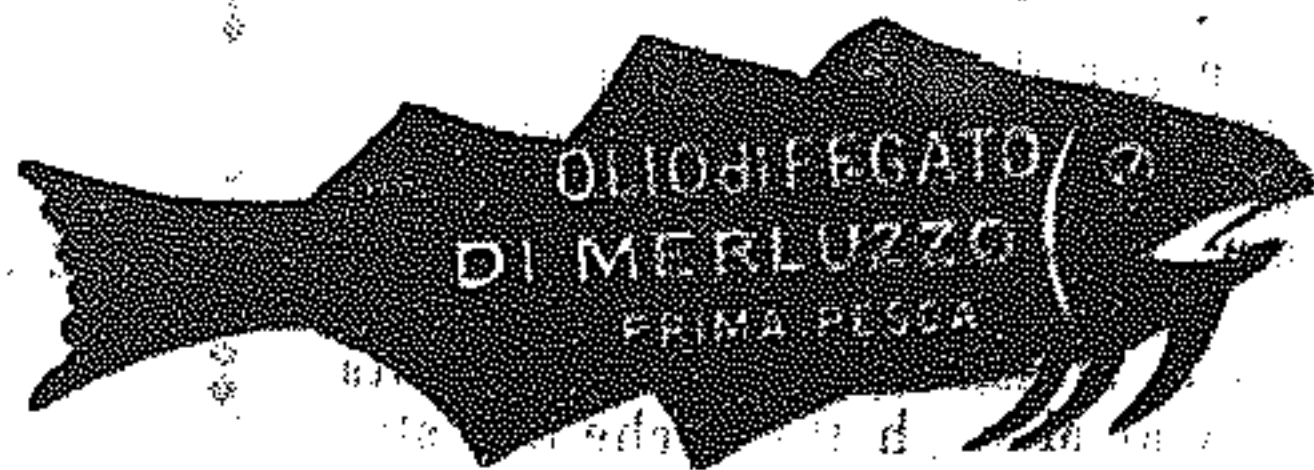
Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Dosi: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna* D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono; se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'Amico, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

200 lire di premio

ai viticultori che faranno esperienza contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C.o di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta *Giacomo Maschio* di Padova che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le **Iniezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome MIDY

Presso tutte le Farmacie.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacon ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 8.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Ai sofferenti di calli

L'operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Libreria e Cartoleria

GIUSEPPE QUERINCIGH

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

MANIAGO

Legature di libri, Registri commerciali, Stampe, Oleografie, Uffici di devozione, Cornici dorate.

GRANDE ASSORTIMENTO CORONE MORTUARIE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

e nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polli, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone. Meno, quasi che non arrostire una fetta di polenta!